



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 3 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, CONTRASTO
INQUINAMENTO ACUSTICO, ATMOSFERICO, ELETTROMAGNETICO**

Assunto il 24/04/2018

Numero Registro Dipartimento: 388

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 4147 del 03/05/2018

**OGGETTO: VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE E
AGGIORNAMENTO DEL PMC DI CUI AL DDG N. 993 DEL 09.02.2010 E SS.MM.II. PER
L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI LATERIZI UBICATO IN LOC. FINITA DEL COMUNE DI
LATTARICO (CS).GESTORE: ALA S.R.L..**

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione", così come modificato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000;

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC e successivi DDG n°22555 e n°22557 del 23/12/2008, n° 10295 del 09/06/2009 e n° 4284 del 03/04/2012;

VISTO il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la D.G.R. n. 337 del 22.07.2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTO il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA ;

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 al Titolo III bis;

VISTO il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Premesso che

- Con DDG n. 993 del 09.02.2010 è stato rilasciato Giudizio di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di produzione di laterizi ubicato in Loc. Finita del Comune di Lattarico in favore della Ditta Fornaci Ioniche srl;

- Con nota prot. 345789 del 14.11.2014, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 46/2014, il Dipartimento ha preso atto della proroga ex lege della durata dell'autorizzazione, fissando quale termine per il riesame ordinario dieci anni dal primo rilascio, con conseguente scadenza dell'AIA in parola al 9.02.2020;
- Con nota assunta agli atti del Dipartimento al prot. n. 394348 del 19.12.2017, il gestore (in qualità di concedente) e la società ALA srl (in qualità di affittuario) hanno comunicato l'intervenuta stipula del contratto di affitto di ramo di azienda, comprensivo dell'attività di "produzione laterizi" autorizzata in AIA, ed il conseguente subentro dell'ALA srl nella titolarità della gestione dell'impianto;
- Nella medesima comunicazione si è richiesta la voltura dell'autorizzazione in favore dell'affittuaria ed allegato all'uopo la necessaria documentazione;
- Con nota prot. 23343 del 23.01.2018 il Dipartimento ha rappresentato l'opportunità che, essendo in corso il procedimento per l'integrazione del PMC con le modifiche proposte dal Servizio Tematico Aria dell'ARPACal alla nota prot. 31965/2017, che la voltura dell'AIA e l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo avvenisse con un unico provvedimento;
- In ragione di quanto sopra, il Dipartimento, con la medesima nota, ha invitato il gestore a trasmettere la proposta di PMC munita della vidimazione ARPACAL e, nelle more della relativa acquisizione, ha preso atto del predetto subentro nella gestione dell'impianto;
- Con nota prot. 8178 del 23.02.2018, assunta al prot. 69354 del 26.02.2018, l'ARPACal ha trasmesso il PMC vidimato

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Atto di affitto di ramo di azienda del 1.12.2017 per Notaio Francesco Paolo Petrera di Bari, Rep. 35837/17;
- Visura camerale
- Atto di conferimento incarico Responsabile Tecnico per la gestione dell'impianto da parte del Legale Rappresentante della società ALA srl;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.lgs n. 159/2011(Codice delle leggi antimafia) del nuovo gestore AIA e del responsabile tecnico dell'impianto;
- Dichiarazione sostitutiva di subentro negli obblighi AIA da parte del nuovo gestore;
- Autocertificazione dei carichi pendenti e del casellario giudiziario del legale rappresentante della società ALA srl e del responsabile tecnico dell'impianto (sostitutiva del certificato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 183/2011);
- Autodichiarazione del gestore attestante la circostanza che nessuna variazione sostanziale è intervenuta nelle tecnologie impiegate e nell'attività autorizzata rispetto a quanto dichiarato nella documentazione presentata in fase istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione sopraemarginata e a quanto contenuto nell'autorizzazione medesima;

ACQUISITO agli atti il nuovo PMC, munito del visto di approvazione ARPACal;

PRESO ATTO del versamento da parte del gestore degli oneri istruttori previsti per il presente atto;

RITENUTO di poter procedere all'aggiornamento dell'AIA in questione, volturando l'autorizzazione in favore della società ALA srl e, contestualmente, prendendo atto del nuovo PMC approvato per l'impianto di produzione laterizi ubicato in Loc. Finita del Comune di Lattarico (CS);

DATO ATTO che l'allegato "Piano di Monitoraggio e controllo" di cui al presente atto sostituisce integralmente il PMC di cui al DDG n. 993 del 9.02.2010;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

1. **Di prendere atto** del contratto di affitto ramo d'azienda per Notaio Francesco Paolo Petrera di Bari del 1.12.2017 Rep. 35837/17 intervenuto tra la Ditta Fornaci Ioniche srl e l'ALA srl e del conseguente subentro di quest'ultima nella gestione dell'installazione IPPC, relativa alla produzione di laterizi in Loc. Finita del Comune di Lattarico (CS);
2. **Di volturare** in favore della ALA srl (P.IVA e CF.03911650715) con sede in Lucera (FG), Via San Rocco n. 45, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 993 del 09.02.2010 e alla nota prot. 345789 del 14.11.2014. e di disporre che tutti i riferimenti al gestore IPPC contenuti nei predetti atti siano da intendersi relativi alla società subentrata nella gestione dell'installazione autorizzata;

3. **Di approvare il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo**, allegato al presente atto e denominato "Allegato 2", in sostituzione integrale del PMC già approvato con DDG 993 del 09.02.2010 e s.m.i.;
4. **Di dare atto che**, fatta eccezione per il PMC sostituito con l'Allegato al presente atto, restano invariate tutte le altre prescrizioni e condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 993 del 9.02.2010 e alla nota prot. 345789 del 14.11.2014;
5. **Di disporre** che il presente provvedimento non dà luogo ad alcun riesame del provvedimento autorizzativo e non modifica o amplia la durata dell'AIA per come stabilita nel DDG n. 993 del 2.02.2015 e prorogata con la nota prot. 345789 del 14.11.2014;
6. **Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento alla ditta ALA srl, alla Provincia di Cosenza, al Comune di Lattarico, all'ARPACal - Direzione Generale - e Dipartimento A.R.P.A.Cal di Cosenza, all'ASP di Cosenza;
7. **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
8. **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

STRANGES SANDIE
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Ala S.r.l.;

Installazione: “Impianto di produzione laterizi”

Ubicazione: Comune di Lattarico (CS) – S.P. 241, località Cozzo Carbonaro;

Sede legale: Via San Rocco, 45 – Lucera (FG)

Codice IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: **[3.5.]**

- Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al Decreto -



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE E TERRITORIO
I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control
A.I.A. - DDG. n°993 del 09/02/2010

Regione CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Ufficio AIA - VIA
Cittadella Regionale – Loc. Germaneto di
Catanzaro
88100 Catanzaro (CZ)

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Calabria (ARPA-CAL)
Dipartimento di Cosenza
Via Montesanto 123
87100 Cosenza (CS)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ditta : ALA S.r.l.

Impianto : Impianto di produzione laterizi

Ubicazione impianto : Comune di Lattarico (CS) – S.P. 241 località Cozzo Carbonaro

Sede Legale : Via San Rocco 45 – Lucera (FG)

Codice IPPC : 3.5 *Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno (D. Lgs. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. 46/2014)*

Febbraio 2018	2	ARPA CAL Regione Calabria ALA Srl
Data	Revisione	Redazione



PIANO DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1 - FINALITÀ DEL PIANO.....	3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO.....	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI.....	4
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	4
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	4
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	4
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO.....	4
3 - OGGETTO DEL PIANO.....	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI.....	5
3.1.1 - Consumo materie prime.....	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche.....	6
3.1.3 - Consumo energia.....	7
3.1.4 - Consumo combustibili.....	7
3.1.5 - Emissioni in aria.....	8
3.1.6 - Emissioni in acqua.....	11
3.1.7 - Rumore.....	14
3.1.8 - Rifiuti.....	15
3.1.9 - Suolo.....	15
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	16
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	16
3.2.2 - Indicatori di prestazione.....	17
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	18
4.1 Attività a carico del gestore.....	18
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo.....	18
4.3 Costo del Piano a carico del gestore.....	19
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	19
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI.....	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI.....	20
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	20
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.....	20



PREMESSA

Piano di monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006, per la "Autorizzazione Integrata Ambientale DDG. n° 993 del 09/02/2010" relativa all'impianto di produzione di laterizi per costruzioni edili sito in Lattarico (CS), S.P. 241 (ex S.S.19) - Loc. Cozzo Carbonaro, CAP 87010, in gestione "ALA Srl" subentrata al precedente gestore.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene emesso a revisione della precedente versione, nel rispetto della nota prot. 85435/2017 della Regione Calabria contenente le modifiche proposte dal Servizio Tematico Aria del Dipartimento ArpaCal di Cosenza con nota prot. 31965/2017.

In ogni modo il PMeC è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-decies (Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale) del citato Decreto Legislativo 152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.



2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il monitoraggio delle condizioni meteorologiche sarà effettuato attraverso l'acquisizione ed elaborazione dei dati meteo-climatici di seguito riportati e rilevati dalla centralina installata all'interno dell'area. I dati saranno registrati in continuo ed il report dei dati giornalieri e mensili saranno archiviati dalla ditta e tenuti a disposizione, presso la propria sede,



dell'autorità di controllo. Eventuali malfunzionamenti ed interventi di ripristino della strumentazione installata nella stazione meteo saranno annotati dalla ditta su un registro dotato di pagine con numerazione progressiva, firmate dal responsabile dell'impianto, ove riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.), la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento. Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

Parametro	Punto di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Temperatura dell'aria	Centralina meteo-climatica	Giornaliera	Report
Intensità e direzione dei venti		Giornaliera	Report
Umidità relativa		Giornaliera	Report
Pressione atmosferica		Giornaliera	Report

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime



Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ARGILLA	FASE 1-2-3	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico
POLISTIROLO (additivo usato solo per produzione di laterizio alveolater)	FASE 3	In granuli - D 12 kg/mc	Calcolo della densità - per fornitura	Kg/mc	Cartaceo/informatico
FILIERE	FASE 3	In ferro (con parti cromate e/o in materiale antiusura)	Corrispondenza al progetto - per fornitura	0,1 mm	Cartaceo/informatico
REGGETTA E TERMORETRAIBILE	FASE 6	Polipropilene	Grammatura	0,1 mm	Cartaceo/informatico
PEDANE Legno	FASE 6	Polipropilene	Corrispondenza al progetto - per fornitura	mm	Cartaceo/informatico
OLIO LUBR./IDR.	Manutenzione	Liquido	Controllo documentale - per fornitura	--	Cartaceo/informatico
GRASSO LUBR.	Manutenzione	Fangoso	Controllo documentale - per fornitura	--	Cartaceo/informatico
ADDITIVO CALDAIA	FASE 3	Liquido	Controllo documentale - per fornitura	--	Cartaceo/informatico
SALE INDUSTRIALE	FASE 3	Solido	Controllo documentale - per fornitura	--	Cartaceo/informatico

La caratterizzazione delle materie prime, in primis dell'argilla, utilizzate nella preparazione dell'impasto assume carattere prioritario sia ai fini di un migliore controllo del processo produttivo che, primariamente, per il conferimento al prodotto di quelle performance prestazionali richieste dalla normativa di prodotto: norme EN, UNI, ecc..

La notevole variabilità territoriale delle caratteristiche chimico-fisiche delle argille ne suggerisce una caratterizzazione chimica, mineralogica e granulometrica, da ripetersi con cadenza almeno biennale e, comunque, ad ogni variazione del fronte di scavo da laboratori specializzati. Nella tabella seguente si riportano gli elementi da ricercare:

Composizione chimica	Composizione mineralogica	Frequenza
Silice (SiO ₂)	Granulomertria argilla	Biennale o ad ogni variazione del fronte di scavo
Allumina (Al ₂ O ₃)	Quarzo	
Carbonio (C)	Feldspati	
Fluoro (F)	Calcite	
Cloro (Cl)	Pirite	
Zolfo (S)	Caofinite	
Calcio (CaO)	Illite	
Magnesio (MgO)	Montmorillonite	
	Vermiculite	

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di acquedotto	Contratto con Acquedotto	Servizi e FASE 3	- Igienico-sanitario - Industriale	Letture contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo/informatico
Acque emunte da pozzo	Pozzo 1-2	FASE 2-3	- Industriale - Lavaggio	Letture contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo/informatico
Acque trattate e riutilizzate nel processo ¹	Epicesi - Vasca di raccolta	FASE 2-3	- Industriale - Lavaggio	--	--	--



¹ Qualità dell'acqua di epicresi: i parametri da tenere sotto controllo o le prove da eseguire, le metodiche utilizzate per il campionamento e la analisi e i rispettivi valori limiti sono in accordo a quanto previsto nel D.Lgs. 185/2003 e quanto previsto per lo scarico in acque superficiali dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica	Tutte	Elettrica	Industriale	Lettura contatore - Mensile	KWh	Cartaceo /informatico

Tutti i consumi di energia verranno regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni reparto. Verranno eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas naturale	Fase 3-4-5-6	Gas	Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi Standard	Cartaceo /informatico
Gasolio	Fase 7	Liquido	Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo /informatico

Tutti i consumi di metano verranno regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni singola utenza. Verranno eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile delle utenze.



3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella 6 - Caratteristiche punti di emissione

Punto emissione	Fase	Portata (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Fase 2) Scarico, triturazione e laminazione argilla	n.d.	Ambiente	S= Ø 1,0 m = 0,78 mq Hterra= 13 mt
E2	Fase 3) Centrale termica per produzione Vapore. Combustibile: metano Potenza termica: 3,488 MW	n.d.	n.d.	S= Ø 0,5 m = 0,20 mq Hterra= 10 mt
E3	Fase 4) Essiccatoio (n. 6 camini)	n.d.	n.d.	(per singolo camino) S= Ø 1,4 m = 1,54 mq Hterra= 13 mt
E4	Fase 5) Forno a Tunnel	n.d.	n.d.	S= 1,2x1,3 m = 1,56 mq Hterra= 14 mt
E5	Fase 5) Forno a Tunnel	n.d.	n.d.	S= 1,2x1,3 m = 1,56 mq Hterra= 14 mt
E6	Fase 5) Forno a Tunnel – recupero	n.d.	n.d.	S= 2,4x2,5 m = 6,00 mq Hterra= 13 mt
E7	Caldaia per riscaldamento servizi sociali. Combustibile: metano Potenza termica: < 0,058MW	Impianto termico con potenzialità < 1MW - non soggetto ad autorizzazione D.Lgs. 152/06 s.m.i. Parte V Allegato IV		
E8	Caldaia Cabina decompressione metano. Combustibile: metano Potenza termica: < 0,058MW	Impianto termico con potenzialità < 1MW - non soggetto ad autorizzazione D.Lgs. 152/06 s.m.i. Parte V Allegato IV		
E9	Gruppo Elettrogeno Combustibile: gasolio Potenza Termica: 0,597 MW	Gruppo Elettrogeno con potenzialità < 1MW - non soggetto ad autorizzazione D.Lgs. 152/06 s.m.i. Parte V Allegato IV		

Note:

- Le emissioni dei camini **E4** ed **E5**, sebbene provengano entrambe dal forno a tunnel, non possono essere accomunate in quanto rappresentano due distinti ed indipendenti punti di emissione, sia per differenti portate (poiché sono alimentate da distinte ventole di aspirazione), che per il loro differente punto di aspirazione dei fumi dal forno.
- Il forno a tunnel è una sorta di galleria, dove entrano ed escono i carri con il laterizio da cuocere, percorsa in contro corrente da masse di aria calda dove nella zona del fuoco (ove sono posti i bruciatori alimentati a metano) sono prodotti i fumi della combustione espulsi dai camini E4 ed E5, mentre nella successiva zona di raffreddamento sono presenti esclusivamente correnti di aria calda recuperate dalle cappe di aspirazione del condotto per il recupero nell'essiccatoio. Il camino **E6**, pertanto, è da ritenersi di sicurezza in quanto è posto su detto condotto del recupero dell'aria calda ripresa dalla zona di raffreddamento del materiale in uscita dal forno, con una qualità di emissione ben differente dai camini E4 ed E5, in quanto trattasi solo di aria ad alta temperatura immessa nell'essiccatoio. Normalmente tale camino è chiuso, viene aperto per l'espulsione nell'atmosfera solo in particolari condizioni, ovvero quando l'aria calda di recupero risulti eccessiva per il fabbisogno dell'essiccatoio.



Tabella C6/1 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura ⁽¹⁾	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: UNI EN ISO 16911-1/2 2013					
Tutti	• Portata	UNI EN ISO 16911-1/2 2013	Quadri-mestrale	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità.	Controllo Analitico e documentale
E1	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017			
E2	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017			
	▪ Ossidi di azoto (NO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO ₂)				
E3 1-2-3-4-5-6 Camini	▪ Ossigeno	UNI EN 14789:2017			
	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017			
	▪ Ossidi di azoto (NO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO ₂)				
	▪ Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
	▪ Aldeidi	NIOSH 2016			
	▪ Ossigeno	UNI EN 14789:2017			
E4	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017			
	▪ Ossidi di azoto (NO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO ₂)				
	▪ Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
	▪ Aldeidi	NIOSH 2016			
	▪ Fluoro (come HF)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Cloro (come HCl)				
	▪ COV (in caso di produzione laterizio con polistirolo)	UNI CEN/TS 13649:2015			
E5	▪ Ossigeno	UNI EN 14789:2017			
	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017			
	▪ Ossidi di azoto (NO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO ₂)				
	▪ Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
	▪ Aldeidi	NIOSH 2016			
	▪ Fluoro (come HF)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	▪ Cloro (come HCl)				
	▪ COV (in caso di produzione laterizio con polistirolo)	UNI CEN/TS 13649:2015			
▪ Ossigeno	UNI EN 14789:2017				

(1) I metodi utilizzati per il prelievo e le analisi degli effluenti gassosi possono comprendere anche quelli indicati nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005, nel D.M. (Tariffe) del 24.04.2008 e nell'Allegato G della nota ISPRA nr.0018712 del 01.01.2011.



Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione
E1	Depolveratore Sistema di filtri a tessuto in cartucce per abbattimento polveri di argilla in prelavazione	Come da Piano di Manutenzione, e/o fermo impianto per malfunzionamento	-Maniche filtranti -scuotimenti -tubazioni depolverazione -eliche di recupero -scaricatori -Delta P (ΔP) pressione	Semestrale	Si adatterà un registro ove riportare tutti gli interventi di manutenzione ed i casi di interruzione per guasto del normale funzionamento degli impianti di abbattimento secondo lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 dell'Allegato VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii. Tale registro sarà disponibile ogni qualvolta ne verrà fatta richiesta dall'autorità di controllo.

N.B: Il depolveratore è dotato di sistema autopulente gestito in automatico.

Al fine di intervenire tempestivamente alla sostituzione del sistema di abbattimento polveri, in caso di guasto o rottura dello stesso, la ditta dovrà assicurare la disponibilità di almeno un altro sistema filtrante presso lo stabilimento.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Polveri	Attività di approvvigionamento argilla e movimentazione automezzi	Sistema di abbattimento composto da nebulizzatori d'acqua in automatico e rispetto delle prescrizioni contenute nella parte I dell'Allegato V del D.Lgs. 152/06 ssmmii.	Ispezione visiva	Giornaliero	Cartaceo

Le emissioni diffuse devono essere minimizzate anche provvedendo ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto ed inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.



Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile					

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Non Applicabile						

3.1.6 - Emissioni in acqua

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
S1 Depuratore compatto a fanghi attivi con scarico discontinuo (per acque di tipo domestiche da Serv. Sociali, uffici, ecc) confluyente nel Torrente Finita	pH – colore – Solidi Sosp. – Al – NH4 – N (Azoto Nitrico e Nitroso) – COD – BOD5 – Cd – Cl – Cr – Fe – P – Pb – Cu – So4 – Tens. Anionici, Non e Tot. – Zn – Escheriacoli – Saggio di tossicità su Daphnia Magna	---	n.d.	Ambiente	---
S2 Impianto in continuo per il trattamento delle acque meteoriche confluyente nel Torrente Finita	pH – Solidi Sospesi – NH4 – N (Azoto Nitrico e Nitroso) – COD – BOD5 – Tens. Anionici, Non e Tot. – Escheriacoli – Pb – Idrocarburi tot.	---	n.d.	Ambiente	---



Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
S1 Depuratore compatto a fanghi attivi con scarico discontinuo (per acque di tipo domestiche da Serv. Sociali, uffici, ecc) confluyente nel Torrente Finita	1) pH 2) colore 3) Solidi Sosp. 4) Al 5) NH ₄ 6) N (Azoto Nitrico e Nitroso) 7) COD 8) BOD ₅ 9) Cd 10) Cl 11) Cr 12) Fe 13) P 14) Pb 15) Cu 16) So ₄ 17) Tens. Anionici, Non e Tot. 18) Zn 19) Escheriacoli 20) Saggio di tossicità su Daphnia Magna	APAT/IRSA – CNR	1) Trimestrale 2) Trimestrale 3) Trimestrale 4) Trimestrale 5) Trimestrale 6) Trimestrale 7) Trimestrale 8) Trimestrale 9) Trimestrale 10) Trimestrale 11) Trimestrale 12) Trimestrale 13) Trimestrale 14) Trimestrale 15) Trimestrale 16) Trimestrale 17) Trimestrale 18) Trimestrale 19) Trimestrale 20) Trimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo analitico e documentale annuale
S2 Impianto In continuo per il trattamento delle acque meteoriche confluyente nel Torrente Finita	1) pH 2) Solidi Sosp. 3) NH ₄ 4) N (Azoto Nitrico e Nitroso) 5) COD 6) BOD ₅ 7) Tens. Anionici, Non e Tot. 8) Escheriacoli 9) Pb 10) Idrocarburi tot.	APAT/IRSA – CNR	1) Semestrale 2) Semestrale 3) Semestrale 4) Semestrale 5) Semestrale 6) Semestrale 7) Semestrale 8) Semestrale 9) Semestrale 10) Semestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo analitico e documentale annuale

N.B.: in caso di esisto analitico sempre conforme, comprese le analisi condotte dall'ARPACal, esclusivamente per i metalli si potrà procedere ad una riduzione della frequenza analitica da tre a sei mesi.



Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
S1 Scarico acque depurate di tipo domestiche confluyente nel Torrente Finita	Depuratore a fanghi attivi con scarico discontinuo confluyente nel Torrente Finita	Sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica e pulizia galleggianti ▪ Verifica e pulizia pompe ▪ Verifica della tenuta giunzioni e tubazioni ▪ Verifica di tenuta delle vasche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Settimanale ▪ Mensile ▪ Settimanale ▪ Annuale 	Cartaceo / Informatico (registro impianto)
		Ossidazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica e pulizia soffiante ▪ Pulizia filtro aria ▪ Verifica di perdite di aria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Settimanale ▪ Mensile ▪ Settimanale 	
		Sedimentazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica e pulizia stramazzi ▪ Controllo livello dei fanghi ed eventuale smaltimento a norma di legge 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mensile ▪ Annuale 	
		Disinfezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tenuta del dosatore e verifica della pompa ▪ Livello cloro ▪ Regolazione dosaggio cloro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Settimanale ▪ Settimanale ▪ Mensile 	
		Quadro elettrico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ispezione generale ▪ Verifica temporizzatori ▪ Pulizia dei contatti elettrici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Settimanale ▪ Settimanale ▪ Mensile 	
		Pozzetto di campionamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica tenuta e pulizia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mensile 	
S2 Scarico acque meteoriche trattate confluyente nel Torrente Finita	Impianto di trattamento in continuo del tipo statico e filtro di disoleazione confluyente nel Torrente Finita	Vasche di sedimentazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica tenuta ed efficienza ▪ Verifica della tenuta giunzioni e tubazioni ▪ Pulizia e smaltimento fanghi (all'occorrenza) ▪ Verifica di tenuta delle vasche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mensile ▪ Mensile ▪ Annuale ▪ Annuale 	Cartaceo / Informatico (registro impianto)
		Vasca di flottazione oli e filtri disoleatori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica tenuta ed efficienza ▪ Pulizia ▪ Verifica di tenuta delle vasche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mensile ▪ Semestrale ▪ Annuale 	



3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di Riferimento
- Motori elettrici; - centrale termica; - aspiratori e ventilatori; - giranti e pompe, - mulini/macine; - nastri trasporto argilla; - filtri; - impianti di carico materiale prodotto; - movimentazione mezzi su piazzale.	Area dell'impianto	- Motori elettrici per l'estrusione della mattoniera; caldaia generatore di vapore per l'impasto; - estrattori e ventilatori per essiccare i mattoni; - giranti e pompe per l'acqua per l'impasto; - mulini/macine per sminuzzare l'argilla; - nastri in tela per il trasporto dell'argilla; filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri; - impianto per il carico e lo scarico dei semilavorati sui carri-forno; - carrelli elevatori, automezzi pesanti e leggeri in transito sui piazzali.	Biennale o ogni qualvolta intervengano modifiche che influiscono sulle emissioni acustiche	L. 447/95

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore	Frequenza	Unità di Misura / Metodica	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1 – confine impianto Sud	---	Biennale o ogni qualvolta intervengano modifiche che influiscono sulle emissioni acustiche	dB(A) / D.M. 16/03/98 Allegato A-B	Relazione Tecnica di Impatto Acustico trasmessa con comunicazione annuale	Controllo analitico e documentale
2 – confine Impianto Est					
3 – confine impianto Nord					
4 – confine impianto Ovest					
5 – Cancello ingresso dell'impianto					



3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)		Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	Oli Esausti	130208*	Conferimento: R13 Recupero: R5-R9	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali : D.Lgs n.36/2003 e D.M. 186/06 D. Interm.le del 03/08/2005	Registro di Carico e Scarico Cartaceo / Informatico	Esame sulla regolarità documentale e dei report periodici Verifica sulla correttezza del trattamento dei rifiuti prodotti e del loro conferimento
Confezionamento Fase 6)	Imballaggi in Plastica	150102	Conferimento: R13 Recupero: R5			
Confezionamento Fase 6)	Imballaggi in Legno	150103	Conferimento: R13 Recupero: R5			
Confezionamento Fase 6)	Imballaggi Misti	150106	Conferimento: R13 Recupero: R5			
Manutenzione	Mat. Filtranti	150202*	Conferimento: D15 Smaltimento: D5			
Manutenzione	Filtri Olio	160107*	Conferimento: D15 Smaltimento: D14-D5			
Manutenzione	Batterie	160601*	Conferimento: R13 Recupero: R4			
Manutenzione	Rottami di Ferro	170405	Conferimento: R13 Recupero: R4-R5			
Domestiche	Liquami di Fosse Settiche	200304	Conferimento: D8			
Domestiche	R.S.U.	---	Secondo Servizio Comunale			



3.1.9 - Suolo

Tabella C15 - Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Produzione Verde	Mattoniera (estrusore miscela)	Temperatura Umidità Pressione	In process	Produzione Verde	Manuali	Cartaceo / Informatico
Produzione Secco	Essiccatoio	Temperatura Umidità Pressione	Automatizzata	Essiccazione	Automatizzata	Cartaceo / Informatico
Produzione Cotto	Forno a Tunnel	Temperatura Velocità cott.	Automatizzata	Cottura	Automatizzata	Cartaceo / Informatico

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
MATTONIERA	Sostituzione parti di usura e controllo generale delle parti	Semestrale	Cartaceo / Informatico
ESSICCATOIO	Controllo ventole e movimentazione interna	Semestrale	Cartaceo / Informatico
FORNO	Controllo dei bruciatori e ventole	Semestrale	Cartaceo / Informatico

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Non Applicabile						



3.2.2 - Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo Energetico totale - specifico media di settore = *	Gj/t	Conversione: metano= $5m^3 >> Gj$ Gasolio= $m^3 >> Gj$ En.elett= $kwh >> Gj$	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Consumo Idrico totale - specifico media di settore = *	m ³ /t	Sommatoria consumi idrici per produzione: pozzi= m^3 acquedotto= m^3	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Atmosfera - ciclo completo - Polveri totali * - NOx * - Composti del Fluoro *	mg/Nm ³ Kg/h	Sommatoria concentrazioni. Flusso di massa in relazione alle ore di reale funzionamento dell'impianto	Annuale / anno	Cartaceo / informatico e trasmissione annuale
Emissioni in Scarichi Idrici - ciclo completo < * dei consumi idrici	m ³	Sommatoria degli scarichi idrici	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni Sonore - ciclo completo - rispetto dei limiti vigenti per legge -	dB(A)	Misurazione del rumore mediante Fonometria verso l'esterno	Biennale su report annuale (o ad ogni modifica sostanziale)	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Produzione di Rifiuti - ciclo completo Fattore di riutilizzo > * in peso	ton	Dalla redazione del Mud annuale	Registrazione settimanale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Scarto di produzione - laterizio cotto < 2% sulla produzione totale annua	%	Prodotto scartato su produzione confezionata	Registrazione giornaliera su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale

* = i valori di riferimento da considerare saranno quelli trasmessi in occasione della prima presentazione annuale dei dati.



4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	ALA s.r.l.	Michelino De Mutiis
Società terza contraente	---	---
Autorità competente	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell' Ambiente - Catanzaro	Regione Calabria
Ente di controllo	ARPACal	ARPACal - Cosenza

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO*
Analisi Emissioni in atmosfera	quadrimestrale	ARIA	trenta
Analisi acque di scarico	S1 trimestrale	ACQUA	S1 quaranta
	S2 semestrale		S2 venti
Misure del rumore	Biennale	ATMOSFERA	cinque

* Supponendo la validità del provvedimento A.I.A. per una durata di 10 anni

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO*
Monitoraggio adeguamenti	--	--	--
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal piano di ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte	3
Audit energetico	--	--	--
Campionamenti e Analisi campioni	Annuale o a discrezione dell'Ente di controllo	acqua	--
		suolo	--
	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o di eventuali anomalie	aria	--
		rumore	--

* Supponendo la validità del provvedimento A.I.A. per una durata di 10 anni



4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Discontinuo	Secondo norma	Annuale/biennale

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Non Applicabile						

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Tuttavia, tutti i dati saranno gestiti secondo le procedure interne del sistema di gestione ambientale a norma UN EN ISO 14001:04, già presenti in azienda.



Nel sistema è descritta la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ve presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. **Entro il 31 maggio di ogni anno** il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

